

Ai consigli di fraternità il compito di trovare le giuste soluzioni.

Il Consiglio Nazionale TOM darà il necessario supporto inviando per tempo, tappa per tappa, ai delegati alla Formazione di ciascuna fraternità la scheda di presentazione della tappa preparata dalla Delegata Nazionale alla Formazione Valentina Ferullo ed un numero di Regola e Vita, che Gabriella Tomai tornerà a curare.

Padre Franco Santoro ci fornirà mensilmente una scheda di spiritualità per sostenere un incontro con cui possiamo pregare insieme in tutte le fraternità.

Siamo in attesa dei contributi di singoli terziari o fraternità da condividere nel sito ufficiale del TOM in uno spazio dedicato all'itinerario unitario di formazione e spiritualità 2020-2021.

A ciascuno di voi un affettuoso saluto in San Francesco anche da parte dei Consiglieri nazionali tutti.

*Franco Romeo
Correttore Nazionale TOM*



Terz'Ordine dei Minimi

Consiglio Nazionale

Itinerario formativo unitario 2020-2021

LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DEL CARISMA MINIMO

Facendo eco all'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si"



**Con Francesco
contempliamo
il creato, giardino di Dio**

“Dio ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare; ci ha creati a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen* 1,27). In questo modo ci ha donato una dignità unica, invitandoci a vivere in comunione con Lui, in comunione con le nostre sorelle e i nostri fratelli, nel rispetto di tutto il creato. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall’amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia. E contemplando il mondo alla luce della fede, si adopera a sviluppare, con l’aiuto della grazia, la sua creatività e il suo entusiasmo per risolvere i drammi della storia. Concepisce e sviluppa le sue capacità come responsabilità che scaturiscono dalla sua fede, come doni di Dio da mettere al servizio dell’umanità e del creato.”

“Pensare ad un eremita è la stessa cosa che pensare ad un rapporto vivo ed estatico con la natura, che lo circonda. L’eremita è colui che fa del contatto con la natura l’occasione di un dialogo con Dio. Il suo atteggiamento nei confronti di essa oggi noi amiamo definirlo riconciliato; un atteggiamento cioè che porta con se ed alimenta lo stesso sguardo estatico e contemplativo, che ha caratterizzato lo sguardo dell’uomo prima del peccato.”

“Vi siete posti al servizio del Re del cielo, abbracciando questa Regola, e in virtù dell’osservanza di essa, sperate di possedere la vita eterna. Voi siete chiamati ad essere i servi fedeli di Dio e coloro che ripongono in Lui il proprio cuore.”

OBIETTIVO

Alla scuola di Francesco, riprendere il giusto rapporto con il creato, giardino di Dio, dove Dio ha scritto un libro stupendo le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti

dell’Apostolo.” Perché se voi vivete secondo la carne, morirete; se, al contrario, mortificate per mezzo dello spirito le opere della carne, vivrete.” (III Reg. Terz’Ordine, cap. IV)

Purtroppo a marzo ci siamo dovuti fermare più o meno alla quarta tappa.

È doveroso proseguire la strada intrapresa anche perché Papa Francesco non demorde. Lui parla a tutta la Chiesa e, secondo me, il Signore con le sue parole si rivolge in modo particolare a noi minimi perché approfondiamo il carisma fondativo, che è quello della penitenza evangelica, che si esprime nelle dimensioni contemplativa e caritativa. Papa Francesco parla di contemplazione e compassione.

Sarebbe bene rileggere le catechesi che ha iniziato il 5 agosto e proseguite nelle Udienze del mercoledì, ed il discorso ai partecipanti all’Incontro delle Comunità Laudato si’ (12 settembre 2020)

Si è pensato così di proseguire il cammino intrapreso privilegiando la dimensione contemplativa, rimandando al prossimo anno sociale la dimensione caritativa che Papa Francesco chiama “della compassione”

Siamo consapevoli che non sarà facile applicare i metodi del passato. La grazia della prudenza ci spinga a stare attenti e fare ciò che è possibile fare convinti che il Covid 19 è sempre in agguato e ci si può facilmente contagiare se non si applicano le necessarie precauzioni di distanziamento previste.

glio Provinciale di “San Francesco” per le tante iniziative promosse via internet.

Questa esperienza ci ha fatto maturare nell’idea che non siamo gli “onnipotenti”, ma solo strumenti nelle mani di Dio, che accompagna le vicende del mondo, in questa evoluzione continua del creato, facendoci fare progressi continui in tutti i campi per il benessere dell’universo, che ci ha affidato per la sua custodia secondo il suo piano che papa Francesco chiama “ecologia integrale” e che a noi minimi richiama il carisma fondativo della penitenza evangelica, come processo di purificazione e liberazione interiore per raggiungere l’obiettivo della comunione con Dio a partire dall’essere in pace con sé stesso (LSI’ 225-227; AEC pp.52-54; SEI pp. 117-121)

Lo scorso anno sociale, in tempi non sospetti, ci eravamo immessi in un itinerario di formazione unitaria, che declinava proprio la dimensione penitenziale del nostro carisma fondativo, in chiave ecologica.

“Penitenza evangelica ed ecologia integrale” era il titolo dell’itinerario e ci eravamo posti l’obiettivo di “Vivere il carisma della penitenza evangelica nella vita secolare, prendendo coscienza delle sfide del mondo e rispondendo con proposte ed azioni concrete “secundum Deum”, piuttosto che secondo le odierne ideologie accattivanti, ma non in armonia con il piano di Dio”, rispondendo così all’invito del nostro Santo Fondatore di mortificare le nostre membra che sono per la terra, secondo la dottrina

nell’universo, scoprendo con spirito di stupore, lode, gioia e gratitudine questo luogo dell’affetto smisurato di Dio per gli uomini e prendendo coscienza della responsabilità di vivere la vocazione di essere custodi dell’opera di Dio (LS, 217), solidali con gli altri, riconciliati con se stessi, il prossimo, il creato ed il Creatore.

Lo scorso anno sociale, che privilegiava l’approfondimento della dimensione penitenziale del nostro carisma minimo, facendo eco alla Enciclica di Papa Francesco “Laudato si”, si era proposto a tutte le fraternità un itinerario formativo dal titolo “Penitenza evangelica ed ecologia integrale” per sperimentare una ecologia che vada al di là della semplice cura e custodia della “casa comune”.

Purtroppo la pandemia ha interrotto il nostro cammino. La pandemia non è passata, ma possiamo convivere con essa utilizzando la grazia della prudenza. Da maggio è in corso “Il Giubileo della terra”, un tempo propizio, ha detto Papa Francesco, per fare memoria della vocazione originaria del creato ad essere comunità d’amore. Esistiamo solo attraverso le relazioni: con Dio Creatore, con i fratelli e le sorelle e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa.

Sollecitati dai continui interventi di Papa Francesco si è pensato di privilegiare quest’anno la dimensione contemplativa del nostro carisma rimandando la dimensione della Caritas (intesa come servizio, testimonianza dell’amore).

Nel discorso ai partecipanti all’incontro delle comunità Laudato si’, il 12 settembre 2020, Papa Francesco si sofferma su due parole-chiave dell’ecologia integrale: contemplazione e compassione, precisando che “Chi sa contemplare, ... , non sta con le mani in mano, ma si dà da fare concretamente. La contemplazione ti porta all’azione, a fare.”

«Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra» (LS, 92).

Non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione di grazia.

Proponiamo un itinerario con cadenza mensile, che sarà tutorato mese per mese.

ottobre 2020 **“tenendo fisso lo sguardo su Gesù”.**
Proprio per questo si chiama «preghiera di contemplazione». «La contemplazione è intelligenza, cuore, ginocchia, preghiera»; e mettere insieme tutto questo, ha precisato il vescovo di Roma, significa entrare nel mistero. Dunque, ciò che san Paolo dice a proposito della salvezza e della redenzione operata da Gesù «si capisce soltanto in ginocchio, nella contemplazione, non unicamente con l'intelligenza», perché «quando l'intelligenza vuole spiegare un mistero impazzisce sempre. Così è accaduto nella storia della Chiesa». (cfr La dimensione contemplativa del carisma dell'ordine dei minimi. Relazione tenuta il 27/02/2010 a Paola da P. Francesco Santoro)

novembre 2020 I primi tre libri della Genesi un intreccio **tra ecologia**, come custodia del creato da parte dell'uomo, **ed economia della salvezza** come amministrazione del creato e delle sue creature da parte di Dio. Dall'armonia iniziale, alla realtà corrotta dall'uomo che si vuol fare come Dio, all'adoperarsi di Dio perché tutto ritorni alla condizione iniziale. (Gen

Lettera di presentazione dell'itinerario

prot. 4/2020

oggetto: Itinerario di Formazione Unitaria TOM
2020/21

Stiamo per iniziare un nuovo anno sociale. Purtroppo siamo nelle stesse condizioni dell'anno che virtualmente abbiamo chiuso a giugno scorso. Forse ci siamo assuefatti a questa situazione di emergenza, ma se osserviamo attentamente intorno a noi tante cose sono cambiate a cominciare dalle nostre relazioni interpersonali: il distanziamento, la mascherina, il gel Molti hanno ripreso a lavorare da casa. Abbiamo realizzato lo smart working, senza vincoli orari o spaziali organizzando il lavoro per obiettivi, utilizzando strumentazioni che consentono di lavorare da remoto, conciliando i tempi di vita e lavoro, con una maggiore salvaguardia del creato.

Anche noi terziari ci siamo adeguati e ci siamo perfezionati nell'uso di pc, portatili, tablet e smartphone.

C'è stato un tempo in cui anche la nostra vita eucaristica si è dovuta adeguare ed è doveroso ringraziare i nostri fratelli del Primo Ordine che attraverso le dirette Facebook hanno sostenuto il nostro conforto spirituale.

Non siamo rimasti soli ma ci siamo sostenuti come era possibile fare. Un ringraziamento particolare al Consi-

degrado e restituire dignità. Avere compassione è una scelta: è scegliere di non avere alcun nemico per vedere in ciascuno il mio prossimo. E questa è una scelta.

Questo non vuol dire diventare molli e smettere di lottare. Anzi, chi ha compassione entra in una dura lotta quotidiana contro lo scarto e lo spreco, lo scarto degli altri e lo spreco delle cose. Fa male pensare a quanta gente viene scartata senza compassione: anziani, bambini, lavoratori, persone con disabilità... Ma è scandaloso anche lo spreco delle cose. La FAO ha documentato che, nei Paesi industrializzati, vengono buttate via più di un miliardo – più di un miliardo! – di tonnellate di cibo commestibile! Questa è la realtà. Aiutiamoci, insieme, a lottare contro lo scarto e lo spreco, esigiamo scelte politiche che coniughino progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità per tutti, perché nessuno sia privato della terra che abita, dell'aria buona che respira, dell'acqua che ha il diritto di bere e del cibo che ha il diritto di mangiare.

Sono certo che i membri di ogni vostra Comunità non si accontenteranno di vivere da spettatori, ma saranno sempre protagonisti miti e determinati nel costruire il futuro di tutti. E tutto questo fa la fraternità. Lavorare come e da fratelli. Costruire la fraternità universale. E questo è il momento, questa è la sfida di oggi. Vi auguro di alimentare la contemplazione e la compassione, ingredienti indispensabili dell'ecologia integrale.

1,1.27; Gen 2,15; Gen 9,7) (Mater et magistra 1; Populorum progressio, 15)

dicembre 2020 Tutto parte dall'amore di Dio e lo si scopre nel creato. Contempliamo *Il "Grande Hallel" Salmo 136 (135)* nel commento di Benedetto XVI, Udienza Generale 19 ottobre 2011

gennaio 2021 **Francesco fa la scelta della grotta:** silenzio, preghiera, studio, immerso nella natura senza alcuna distrazione. Gli elementi naturali diventano suoi collaboratori per una riconciliazione integrale con sé stesso, con Dio, con il prossimo e con il creato. (cfr Morosini, l'esperienza della grotta. Quaderni di spiritualità minima. Cap. 4)

febbraio 2021 **Francesco ed il fuoco.** Il fuoco è una costante della vita di Francesco dalla sua nascita, fin sul letto di morte ed al momento dell'olocausto del suo corpo profanato dagli ugonotti. (cfr Es 3,1-8; Lc 12, 49 ; Vita del Discepolo Anonimo)

marzo 2021 **Francesco e l'acqua.** L'acqua è fonte della vita per il mondo animale e vegetale, è il tramite per la purificazione e il risanamento. Francesco la contempla nella pioggia, nelle onde del torrente Isca, che lambiva la sua grotta paolana. (cfr Salmo 62, Salmo 41,42; Gv 4, 13-14; Chiara Lubich, settembre 2012 <https://www.focolare.org/news/2012/09/01/settembre-2012/>; Vita del Discepolo Anonimo)

aprile 2021 **Francesco, la terra e le creature tutte che la abitano.** "Se vorrete contemplare la condotta impre-

gnata di virtù e le opere prodigiose dell'Uomo di Dio, vedrete costantemente come tutti gli elementi della natura gli obbedivano e lo servivano. Fu degno di lode nella sua infanzia, caritatevole nella sua adolescenza, degno di onore nella sua giovinezza e molto amabile nella sua vecchiaia, vegliando in ogni tempo, facendo penitenza per novanta anni. Di bene in meglio, di virtù in virtù, senza interruzione, si studiò di perseverare in ogni buona azione” (Cfr Salmo 104,24; Salmo 8,4-7; Benedetto XVI, Messaggio per la XLIII Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2010, n.13; Catechismo della Chiesa Cattolica, 340; vita del discepolo anonimo

maggio 2021 **Francesco e l'aria (Ruah)** “Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.” (Gen 2,7). “La dignità della persona umana si radica nella creazione ad immagine e somiglianza di Dio. Dotata di un'anima spirituale e immortale, d'intelligenza e di libera volontà la persona umana è ordinata a Dio e chiamata, con la sua anima e il suo corpo, alla beatitudine eterna” (Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 358). “Quando il Signore dà una missione, fa sempre entrare noi in un processo di purificazione, un processo di discernimento, un processo di obbedienza, un processo di preghiera ...” e Lui ci parla “in un filo di silenzio sonoro” . (Cfr Vita del discepolo Anonimo; Giuseppe Fiorini Morosini. Sobrietà ed ecologia integrale. Rubbettino. pag. 159-171)

Ci faranno da guida

gi”. La compassione è il contrario dell'indifferenza.

Vale anche per noi: la nostra compassione è il vaccino migliore contro l'epidemia dell'indifferenza. “Non mi riguarda”, “non tocca a me”, “non c'entro”, “è cosa sua”: ecco i sintomi dell'indifferenza. C'è una bella fotografia – l'ho detto altre volte –, fatta da un fotografo romano, si trova nell'Elemosineria. Una notte d'inverno, si vede che esce da un ristorante di lusso una signora di una certa età, con la pelliccia, il cappello, i guanti, ben coperta dal freddo esce, dopo aver mangiato bene – che non è peccato, mangiare bene! [ridono] – e c'è alla porta un'altra donna, con una stampella, malvestita, si vede che sente il freddo... una homeless, con la mano tesa... E la signora che esce dal ristorante guarda da un'altra parte. La foto si chiama “Indifferenza”. Quando l'ho vista, ho chiamato il fotografo per dirgli: “Sei stato bravo a prendere questo in modo spontaneo”, e ho detto di metterla nell'Elemosineria. Per non cadere nello spirito dell'indifferenza. Invece, chi ha compassione passa dal “di te non m'importa” al “tu sei importante per me”. O almeno “tu tocchi il mio cuore”. Però la compassione non è un bel sentimento, non è pietismo, è creare un legame nuovo con l'altro. È farsene carico, come il buon Samaritano che, mosso da compassione, si prende cura di quel malcapitato che neppure conosce (cfr Lc 10,33-34). Il mondo ha bisogno di questa carità creativa e fattiva, di gente che non sta davanti a uno schermo a commentare, ma di gente che si sporca le mani per rimuovere il

brio sano tra testa, cuore e mani; tra pensiero, sentimento e azione. La contemplazione è l'antidoto alle scelte frettolose, superficiali e inconcludenti. Chi contempla impara a sentire il terreno che lo sostiene, capisce di non essere al mondo solo e senza senso. Scopre la tenerezza dello sguardo di Dio e comprende di essere prezioso. Ognuno è importante agli occhi di Dio, ognuno può trasformare un po' di mondo inquinato dalla voracità umana nella realtà buona voluta dal Creatore. Chi sa contemplare, infatti, non sta con le mani in mano, ma si dà da fare concretamente. La contemplazione ti porta all'azione, a fare.

Ecco dunque la seconda parola: compassione. È il frutto della contemplazione. Come si capisce che uno è contemplativo, che ha assimilato lo sguardo di Dio? Se ha compassione per gli altri – compassione non è dire: “questo mi fa pena...”, compassione è “patire con” –, se va oltre le scuse e le teorie, per vedere negli altri dei fratelli e delle sorelle da custodire. Quello che ha detto alla fine Carlo Petrini sulla fratellanza. Questa è la prova, perché così fa lo sguardo di Dio che, nonostante tutto il male che pensiamo e facciamo, ci vede sempre come figli amati. Non vede degli individui, ma dei figli, ci vede fratelli e sorelle di un'unica famiglia, che abita la stessa casa. Non siamo mai estranei ai suoi occhi. La sua compassione è il contrario della nostra indifferenza. L'indifferenza – mi permetto la parola un po' volgare – è quel menefreghismo che entra nel cuore, nella mentalità, e che finisce con un “che si arran-

- ♦ l'enciclica “Laudato si” di Papa Francesco (LSI’);
- ♦ il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC),
- ♦ il catechismo degli adulti (CdA),
- ♦ IL Compendio della dottrina sociale della Chiesa (CDSC);
- ♦ “L’esperienza della grotta”. Quaderni di spiritualità minima. Giuseppe Fiorini Morosini.
- ♦ “Sobrietà ed ecologia integrale”. Giuseppe Fiorini Morosini;
- ♦ “Pregare nella grotta del cuore” di Cyprian Consiglio (Ed. Appunti di viaggio)
- Capitoli I-II-III della Regola
- “Abitare il mondo con il cuore fisso in Dio”. Gabriella Tomai; par.dall’1 al 4,
- Commento alla regola di P Giry
- Regola e Vita n. gennaio 2010, febbraio 2010
- “Charitas. San Francesco di Paola e la custodia del creato” di Angelina Marcelli. Ed. Aracne
- “Il santo vegetariano. San Francesco da Paola e gli animali.” di Daniele De Rosa. Ed. Messaggero. Padova.
- “Terrafutura: Dialoghi con Papa Francesco sull'ecologia integrale” di Carlo Petrini. Giunti Editori
- “Le erbe del Santo. Nell'orto di Francesco di Paola” di Pietro De Leo. Ed Rubbettino

L'itinerario formativo è affidato ai Consigli di Fraternità perché lo si adatti, ovviamente senza stravolgerlo, alla situazione locale nello sforzo di fare insieme un cammino di formazione permanente unitaria. Si tengano altresì presenti le indicazioni inviate (prot 3/2020) per l'avvio del nuovo anno sociale in tempo di pandemia.

La Commissione sarà pronta a dare a tutte le fraternità il supporto necessario. In particolare P. Franco Santoro ci proporrà mensilmente un incontro di spiritualità da fare insieme in fraternità e la Consigliera Nazionale Valentina Ferullo preparerà una scheda per guidare unitariamente le fraternità, tappa per tappa. Gabriella Tomai riprenderà la pubblicazione di “Regola e vita”, con una riflessione sul tema della tappa.

Siamo in attesa dei contributi di singoli terziari o fraternità da condividere nel sito ufficiale del TOM in uno spazio dedicato all’itinerario unitario di formazione e spiritualità 2020-2021

A ciascuno di voi un affettuoso saluto in San Francesco

Commissione Nazionale
alla formazione e spiritualità
Franco Romeo

Correttore Nazionale TOM



DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DELLE COMUNITÀ LAUDATO SI'

Roma, Aula Paolo VI, Sabato, 12 settembre 2020

Cari amici, ora vorrei condividere con voi due parole-chiave dell’ecologia integrale: contemplazione e compassione.

Contemplazione. Oggi, la natura che ci circonda non viene più ammirata, contemplata, ma “divorata”. Siamo diventati voraci, dipendenti dal profitto e dai risultati subito e a tutti i costi. Lo sguardo sulla realtà è sempre più rapido, distratto, superficiale, mentre in poco tempo si bruciano le notizie e le foreste. Malati di consumo. Questa è la nostra malattia! Malati di consumo. Ci si affanna per l’ultima “app”, ma non si sanno più i nomi dei vicini, tanto meno si sa più distinguere un albero da un altro. E, ciò che è più grave, con questo stile di vita si perdono le radici, si smarrisce la gratitudine per quello che c’è e per chi ce l’ha dato. Per non dimenticare, bisogna tornare a contemplare; per non distrarci in mille cose inutili, occorre ritrovare il silenzio; perché il cuore non diventi infermo, serve fermarsi. Non è facile. Bisogna, ad esempio, liberarsi dalla prigionia del cellulare, per guardare negli occhi chi abbiamo accanto e il creato che ci è stato donato.

Contemplare è regalarsi tempo per fare silenzio, per pregare, così che nell’anima ritorni l’armonia, l’equili-